

INDAGINE SEN, ECCO LA PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE

E' stata presentata ieri dal relatore Vinicio Peluffo (PD) la proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla Strategia energetica nazionale condotta dalla commissione Attività Produttive della Camera. Dopo aver riassunto gli interventi dei soggetti ascoltati, il testo suggerisce - come anticipato - il varo di "uno strumento di programmazione di medio periodo specifico per il settore", un Libro bianco per gestire i trasferimenti di risorse finanziarie operati dal Governo, attraverso meccanismi di natura parafiscale, tra differenti categorie di consumatori. Si scongiurerebbero così, "come è stato negli ultimi anni, decisioni prese sulla scorta di situazioni contingenti e dettate da criteri di urgenza, e spesso non coerenti l'una con l'altra". In questo piano, si legge nella proposta di conclusioni, dovrebbe esserci una previsione del quantum da ripartire, indicando "una lista di priorità, determinata a seguito di una precisa analisi costi-benefici", da sottoporre a consultazione pubblica.

Il documento si conclude con una tabella in cui sono suddivise per ciascuna fase della filiera energetica le valutazioni sui rischi percepiti dagli operatori ascoltati e le proposte di mitigazione e riforma della Sen.

La proposta è ora aperta alle osservazioni dei deputati della commissione Attività Produttive che, ha detto ieri il presidente Guglielmo Epifani (PD), dovranno essere presentate la prossima settimana. Alberto Bombassei di Scelta Civica ha preannunciato che avanzerà un'integrazione per "individuare le condizioni per ridurre i costi nazionali dell'energia" per accrescere la competitività del sistema industriale. A questo proposito Davide Crippa del M5S ritiene che nel testo bisognerebbe "sottolineare con chiarezza che per il futuro non possono essere ulteriormente aumentate le accise sulla bolletta energetica troppo spesso utilizzate dallo Stato come un bancomat".

Andrea Vallasca, sempre del M5S, fa sapere invece che depositerà proposte per favorire la transizione a un sistema a minore intensità di carbonio e a maggior utilizzo di rinnovabili. Infine secondo il deputato pentastellato nel documento "non appaiono chiare le modalità di disinvestimento relativamente a impianti di produzione desueti e non si evidenziano le criticità connesse agli ingenti investimenti nelle infrastrutture per il trasporto del gas in Europa".